



Funded by the Rights, Equality
and Citizenship (REC) Programme
of the European Union

PREVENIRE E RISPONDERE ALLA VIOLENZA SESSUALE NEI CONFRONTI DI DONNE CON DISABILITA'

Seminario conclusivo progetto Stay Safe |
11 marzo 2022





IL RISCHIO DI ESSERE VITTIME DI
VIOLENZA È MAGGIORE PER LE DONNE
CON DISABILITA' PSICOSOCIALI

LE DONNE CON DISABILITÀ SONO
MENO
PROPENSE A ESTERNARE LA
VIOLENZA
O CERCARE AIUTO

LE DONNE CON DISABILITÀ SONO
SPESSO INCONSAPEVOLI DI ESSERE
VITTIME DI ABUSO

PERCHÉ IL PROGETTO STAY-SAFE

Nel complesso, gli adulti con disabilità hanno una probabilità 1,5 volte maggiore di essere vittime di violenza rispetto a quelli senza disabilità; mentre per gli adulti con disabilità psicosociali il rischio aumenta di quasi quattro volte (Hughes, Bellis, Jones, Wood, Bateset al 2012). Le donne con disabilità psicosociali hanno il rischio più alto di essere vittime di violenza di genere e hanno meno probabilità di rivelare la violenza subita o chiedere aiuto. Ciò è dovuto al fatto che le donne non sono consapevoli di essere state oggetto di abusi o non riconoscono i maltrattamenti perché:

- Pensano che sia normale
- Non hanno la capacità cognitiva di comprendere ciò che sta accadendo
- Dipendono dal partner e / o hanno timore di perdere il partner o i figli
- Temono l'istituzionalizzazione
- Non sono consapevoli dei loro diritti
- Non hanno accesso ad informazioni su prevenzione o protezione
- Non sono coinvolte in percorsi di screening per la violenza
- Anche quando cercano aiuto, incontrano barriere fisiche o psicologiche o non hanno le risorse necessarie.



IL PARTENARIATO

Stay Safe è un progetto transnazionale coordinato da Anziani e non solo (Italia) che vede la collaborazione di 6 organizzazioni da 6 diversi Paesi:

EDRA (Grecia)

Fundacion Intras (Spagna)

Safe Space (Portogallo)

Università di Porto (Portogallo)

Social Innovation Fund (Lituania)

Eurocarers (Belgio)

OBIETTIVI

Il progetto intende supportare un cambiamento comportamentale nel gruppo target, facendo uso di una tecnica educativa considerata particolarmente adatta ad esso. Ciò si baserà su un modello di formazione (sia online che offline) rivolto a donne e professionisti.

Nel dettaglio il progetto mira a:

SVILUPPARE E TESTARE UN MODELLO DI FORMAZIONE

Il modello si basa su tecniche attive e teatrali ed è rivolta a donne con disabilità psicosociali e professionisti, volta a permettere di riconoscere, reagire e denunciare episodi di molestie sessuali.

GENERARE UNA CRESCENTE CONSAPEVOLEZZA

Tra i professionisti (psicologi, assistenti sociali, personale medico, ecc.) che lavorano nel campo della disabilità circa il rischio di molestie sessuali a cui sono esposte le donne con disabilità psicosociali, fornendo inoltre loro strumenti per replicare il programma di formazione.

DONNE CON DISABILITÀ

UNA FORMAZIONE VOLTA A DARE LORO VOCE



Il progetto si propone di mettere in scena situazioni reali di vita quotidiana, rendendo tangibili alcuni rischi che in esse si insidiano. I moduli della formazione si propongono perciò di trasmettere alle donne il significato del consenso, il loro diritto di dire «NO» a eventi da loro non voluti, la capacità di riconoscere situazioni sicure da situazioni ambigue e per loro potenzialmente pericolose. Mediante esercizi moderati da un facilitatore ciò verrà rappresentato, messo in scena ed esperito dalle donne stesse.

RISULTATI ATTESI

Donne



1. Più capaci di riconoscere comportamenti di abuso e parlare della violenza quando essa viene perpetrata contro di loro

2. Più disponibili a denunciare situazioni in cui sono state vittime di una molestia sessuale

3. Più capaci e sicure di sé nel denunciare una molestia sessuale

4. Più propense a chiedere aiuto quando necessario



RISULTATI ATTESI

OPERATORI

1. Più propensi a denunciare casi di violenza laddove li osservino
2. In grado di promuovere un ambiente più favorevole per le donne che denunciano violenza
3. Più disposti a sostenere le vittime di violenza in caso di necessità.



LA RICERCA

La prima azione del progetto ha coinciso con un'analisi dello stato dell'arte rispetto a dati, ricerche e progetti riguardanti la violenza sessuale contro le donne con disabilità, ponendo a confronto 5 stati europei (Italia, Grecia, Portogallo, Spagna e Lituania).

La ricerca svolta è stata arricchita con interviste e testimonianze a professionisti del settore e donne con disabilità, che hanno offerto una visione concreta e tangibile di questa realtà.

I RISULTATI

Ciò che è emerso generalmente e che riguarda nello specifico anche lo stato italiano è che, benché si stia progressivamente evolvendo l'approccio verso la sessualità delle persone disabili, la violenza e gli abusi sessuali perpetrati nei confronti di donne con disabilità appaiono ancora come un fenomeno poco conosciuto dagli operatori del settore e poco indagato dalla ricerca.

MANCANZA DI FORMAZIONI E BUONE PRATICHE

I dati disponibili, per quanto parziali e limitati, evidenziano purtroppo una diffusione significativa e preoccupante del fenomeno. Mancano inoltre buone prassi di intervento consolidate ed è molto limitato il numero di progetti che ha cercato di intervenire specificamente su questa tematica, approfondendola e sperimentando specifiche modalità di intervento.

MANCANZA DI RETE TRA SERVIZI

Fanno eco ai dati di letteratura le testimonianze raccolte tra i professionisti del settore che evidenziano una significativa mancanza di conoscenze e competenze per prevenire e affrontare fenomeni di violenza e abusi verso donne disabili oltre che l'assenza di connessioni tra i due settori idealmente deputati all'intervento: quello dei servizi per la disabilità e i centri anti-violenza.

A conferma di questi ostacoli, le donne disabili coinvolte nello studio mostrano difficoltà a riconoscere come tali le situazioni di violenza e abuso che sono loro mostrate e che talvolta hanno anche esperito direttamente.

QUALI SONO I PROSSIMI PASSI NECESSARI
PER COLMARE QUESTE LACUNE?

QUALI INIZIATIVE POSSONO EFFICACEMENTE
RISPONDERE ALLA CARENZA DI
CONOSCENZE E COMPETENZE?

COME GENERARE INTERLOCUZIONE TRA SERVIZI?

COME CREARE CONSAPEVOLEZZA
TRA LE DONNE CON DISABILITA'?



Funded by the Rights, Equality
and Citizenship (REC) Programme
of the European Union

GRAZIE

INFORMAZIONI E CONTATTI

Anziani e non solo (coordinatore del progetto e
referente per l'Italia)

+39059645421

info@anzianienonsolo.it

www.anzianienonsolo.it



stay
preventing and responding to
sexual violence against
women with disabilities

safer



www.staysafeproject.eu



ANS

Anziani e non solo
società cooperativa sociale